

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 9 Giugno 1912

Anno XXIV - N. 23

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamen-
ti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudi-
ziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al
Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

Un dannosissimo pregiudizio

C'è una parte rilevante della popolazione, che vive fuor della vita economica e facilmente si adombra alla minima parola di allarme, sparsa in mala fede da chi ha interesse di pescare nel torbido — la quale è arrivata a convincersi come il Governo possa e debba, per condurre a termine la guerra, valersi del danaro depositato presso le Banche e le Casse di Risparmio.

La credenza è così sciocca che, lungi dal muovere il riso, diventa dolorosa. Dolorosa, diciamo, perché non è certo un conforto per le classi dirigenti, dover constatare che l'educazione delle masse sia così poco progredita, da condurre a pregiudizi cotanto dannosi.

Pure quel pregiudizio, (chi lo direbbe?) s'è venuto diffondendo largamente nelle campagne, non escluse le nostre, di molte regioni d'Italia, e oggi circonda gli istituti di credito di un'aureola di sfiducia, per cui il deposito a risparmio, anziché seguire in questi mesi la sua linea ascendente, ha subito una sensibile diminuzione.

Poche sono le Banche, che possono vantare di non aver visto diminuire i propri depositi: pochissime sono quelle, che hanno notato un lieve aumento in essi.

Or questo fatto esige che si ponga un sollecito argine al dilagare della voce allarmistica, a ciò che il piccolo deposito non venga sottratto alla importantissima sua funzione. La qual necessità sarà sentita da chiunque rifletta che l'inconsulta sottrazione reca danno non solo agli istituti che ne sono colpiti, ma ben anche al bilancio economico del mercato, il quale, mentre da un canto perde una cifra non indifferente di interessi, deve dall'altro arrestare o diminuire la propria attività commerciale e industriale.

Si è detto che la diminuzione dei depositi a risparmio è dovuta al fatto che il danaro trova oggi un miglior reddito negli impieghi privati: il che, per altro, è vero soltanto in piccola parte; e la prova sta nella enorme sproporzione che riscontrasi in tutti gli istituti di credito fra la somma delle richieste e quella delle disponibilità.

Se il danaro tolto alle Banche si collocasse interamente presso i privati, quella sproporzione non si verificherebbe.

Tutto fa credere, invece, che molto danaro riposi tranquillamente nei capaci paglierici di chi ragiona... a base di pregiudizii.

Chi ha esaminato le statistiche del piccolo risparmio, sa quanta forza esso rappresenti e comprende quindi e la gravità del fatto che segnaliamo, e la necessità urgente di ricorrere ai rimedi.

Occorre vincere quel pregiudizio con un'azione proficua di propaganda, che, partendo dai maggiori istituti di credito e dai cittadini più facoltosi, si estenda rapidamente per opera di tutti coloro cui

sta a cuore l'interesse del popolo. In questo campo, c'è larga sfera di bene per tutti. I maestri e i parroci nelle campagne, gli stessi capi leghe potrebbero utilmente adoperarsi per far capire ai più riottosi che, se malgrado le loro paure, tanti milioni rimangono tuttavia fermi nelle Banche, segno è che nessun rischio corrono i depositi raccolti; e che il Governo non può aver bisogno del danaro privato per una guerra, a condurre a termine la quale, ha già dimostrato di avere ad esuberanza i mezzi accumulati di lunga mano.

Prendano dunque la parola tutti i competenti e gli influenti: renderanno un grande e prezioso servizio alle finanze e alla economia del Paese, nel tempo stesso che contribuiranno alla educazione delle masse.

Omicron.

UN'ALTRA ILLUSIONE SOCIALISTA

Cooperazione, lotta di classe, collettivismo e capitale

I socialisti di tutte le tendenze sono perfettamente persuasi della verità da loro bandita intorno alla natura e all'ufficio della cooperazione, la quale essi ritengono orientata sulla direttiva della lotta di classe, uno strumento gagliardo di preparazione socialista e di propaganda rivoluzionaria. Come in tante — ormai non è più iperbolico aggiungere, troppo — altre cose, anche in fatto di cooperazione, i socialisti collocano al posto della verità una loro presunzione sperimentale, che è soltanto di approssimazione grossolana. — E si illudono di aver risolto un problema sociale e conquistato un'arma magnifica di lotta collettivista. Presto o poi, e in tutto il mondo ove la cooperazione ha prestato ai socialisti un campo utilitario e diretto di autonomia proletaria e di lotta di classe collettiva, essi si accorgeranno d'aver navigato sulla nebbia teorica o di dover rientrare nell'orbita aborrisita del relativismo borghese, d'onde hanno creduto, cooperando in regime di produzione, di sottrarsi. Il processo di revisione razionale al postulato del marxismo cooperativista non mancherà, per le ragioni medesime o similari che determinarono tutto il movimento grandioso del revisionismo critico alla teoria del valore, alla legge di accumulazione capitalistica e di aritmetico depauperamento operaio, alla legge bronzea del salario e simili mummie dell'arsenale collettivista, ancora ieri conolato vangelo e testo cardinale della « scienza positiva ».

Anzi, per la cooperazione il risveglio può esser più brusco e doloroso che per il resto.

La cooperazione è d'essenza sua, di sua impronta, storica, borghese e individualistica.

A Roehdale — senza che una legione di profeti si sia abbattuta sulle povere terre umane a predicar risolto per sempre il problema dell'avvenire sociale — con la prima pratica istituzionale della cooperazione, si riempì la lacuna che l'empirismo dialettico dell'Enciclopedia aveva lasciato nel gran solco liberatore della Rivoluzione francese. Il trionfo fatidico: « libertà, fratellanza, uguaglianza » anche dopo il terrore, l'avvento del terzo stato e il codice napoleonico, conteneva una definizione utopistica che l'assetto sociale uscito dalla Rivoluzione ripudiava coi fatti. La libertà era consegnata nella carta dei diritti dell'uomo, l'uguaglianza rappresentava il

supremo trionfo teorico della legge scritta, ma il meccanismo della produzione e il riconoscimento della proprietà individuale — consacrata anzi come somma guarentigia reale del principio di libertà — limitavano a priori ogni esercizio effettivo dei maggiori diritti proclamati e ritenuti acquisiti.

Il comunismo da Saint-Simon a Owen, a Fourier nacque da codesta antinomia stridente e spianò la strada, seminandola di chimere generose e di abbagli tragici, a Proudhon, a Blato, gli antesignani utopisti di Carlo Marx. Onde il sorgere, su quell'antinomia, del socialismo « scientifico » il quale ormai dilaga su tutta la faccia terrestre e s'arrovola attorno alla meta agognata di un assetto sociale, nel quale la produzione e il possesso coincidano con la libertà e l'uguaglianza effettiva di tutti gli uomini. Come procede il socialismo, di quante deviazioni sia vittima, quanti inganni semini, quanti pentimenti teorici e pratici debba trangugiare, ogni lettore può vedere da sé. Con che non nego l'efficienza storica del gigantesco conato. Anzi esso ormai è necessario allo sviluppo della società e alla definizione di una morale sociale e giuridica più coerente e più coordinata alla ascesa delle classi inferiori; solamente affermo che il socialismo dottrinario, compresa la sistematizzazione della lotta di classe e della cooperazione collettivista, compie con l'illusione di instaurare la sua ideologia nel mondo, la identica funzione che compì il sensismo e il naturalismo filosofico e giuridico di Rousseau, di Condillae, di Montesquieu, di Diderot nella seconda metà del secolo decimottavo. Essi ripurero la crosta medioevale e seminarono l'illusione della loro ipoteca sull'avvenire: la storia diede frutti assai diversi, anzi opposti dai presagiti, pur culminando in un'epopea gigantesca di liberazione umana.

Così avverrà, col tempo, del socialismo in lotta con la borghesia. Il disegno della verità fu, ripeto, inteso a Roehdale, quando, constatando l'acerba ironia dei diritti teorici della grande Rivoluzione cui mancava ogni sostanza rappresentativa per l'enorme maggioranza degli uomini, si annunciò la buona novella della cooperazione allo scopo di sottrarre la maggioranza degli uomini allo sfruttamento del monopolio e alla ferrea brutalità del salario.

Quella buona novella sparse nel mondo una semente di verità, di morale, di fratellanza umana indistruttibile.

Dieci anni prima del «Manifesto dei Comunisti»: venti anni prima della comparsa delle conclusioni teoriche del capitale, si era detto che la borghesia avrebbe tradito le sue origini se di fatto non avesse posseduto uno strumento di difesa dei non abbienti, consumatori e produttori, e se non avesse trovato un campo ove l'esercizio della libertà e dell'uguaglianza fosse completo e fecondo. Quel vangelo, meno seducente dell'apparato collettivista, meno fortunato di proselitismo passionale e settario, ma tanto più sicuro e materiato di realtà contingente, fu la cooperazione.

Il cammino della dottrina cooperativista è stato faticoso; più faticoso e tardo nei paesi ove l'ignoranza, la violenza o l'inorizia creano ostacoli enormi alla disciplina e all'organizzazione. L'Italia è uno di codesti disgraziati paesi e non bastano alcuni diti-rambi ed epitalami ottimisti a negare la triste verità.

Fortunatamente qualche cosa s'è fatto e si fa. Bisogna raddoppiare gli sforzi e vigilare con sereno rispetto alla verità sulla sofisticazione socialista dell'idea cooperativa.

Dimostreremo di mano in mano ai socialisti di buona fede che la cooperazione si

vendica spietatamente contro le violenze occultuali che la snaturano, così come si è vendicata tutta la tradizione d'illuminata preveggenza liberale e conservatrice, la quale in Inghilterra da Lord Shaftesbury in poi — quando nemmeno Carlo Marx balbettava — iniziò la traccia superba del diritto operaio nella legislazione del principio di assistenza e di solidarietà operaia nell'ordinamento sociale. Così dico, come si è vendicata questa tradizione, che per anni ed anni venne vituperata sotto il nome di « filantropismo » sterile e masocherato dai socialisti i quali ora, sotto il nome dell'uno o dell'altro riformismo, nella sostanza la vanno malamente piaggiando e peggiorando in tutte le Umanitarie, in tutti i Consigli del Lavoro, in tutti gli zibaldoni della cosiddetta nostra legislazione sociale in fieri.

La spina dorsale individualista della cooperazione si raddrizzerà anche nei tentativi collettivisti dei socialisti italiani. Non dubitate. Cooperare vuol dire acquistare senso di risparmio nella divisione della fatica e della responsabilità, cioè tutela dell'inalienabile patrimonio dell'individuo, vuol dire acquistare perfezione teorica e coscienza di questa perfezione che è di per se medesima la base della gerarchia e dell'ascesa individuale nel branco collettivo; vuol dire acquistare la nozione esatta dell'elemento fondamentale della produzione, cioè la volontà, la quale si riduce in denaro, in mercede, in una capitalizzazione larvata o palese, virtuale o espressa, a seconda del grado maggiore o minore di sviluppo dell'esperimento cooperativo e della maturità dei partecipi. Il campo cooperativistico appunto perché s'apre alla libera manifestazione delle attività umane e tutte le colloca in un regime di uguaglianza effettiva alla partenza, sarà la palestra esemplare delle nuove gerarchie sociali e dell'aristocrazia individualista di fatto che ne uscirà.

La costrizione dottrinale, il settarismo e il parassitismo borghese, a lungo andare non potranno uccidere la forza dei principi e la logica dei fatti. L'individualismo non è una sopraffazione: è la giustizia nella differenziazione delle attività e delle fonti produttive. Questa giustizia riconosciuta rimena al possesso libero; il possesso si stratifica nel capitale e nella sua guarentigia giuridica.

L'avvenire ci darà un possesso capitalistico ordinato a una regione di solidarietà sociale e di scambio mirabile, ma non lo distruggerà. Questa è la sintesi dell'esperienza vera e della scienza che non mente o si illude.

Nella cooperazione è già visibile il nucleo del nuovo individualismo dell'avvenire.

Giovanni Borelli

Commentari cesenati

Continuo e termino brevemente il commento sull'acquisto fatto dal Comune nostro di un podere in vicinanza della borgata Borello per uso di mercato o fiera del bestiame.

L'acquisto si fece dunque sul prezzo di lire 7500, senza ben sapere di quanto si fosse ridotto, per causa di corrosioni e frane, la superficie del podere, in origine di tornature 12,82,62.

L'acquisto si fece perché pareva troppo oneroso l'affitto di L. 150 pagato finora a quello scopo per 2 tornature. Da 2 saltare a 12 (supponendo che le 82 canne e 62 piedi rappresentino presso a poco la superficie portata via dal torrente) è davvero un curioso modo di giustificare l'onere! Ma, come si è visto, la giustificazione sta nel proposito di occupare il terreno che resterà, oltre a quello necessario per il mercato, con costruzioni di macello, latrine e con servizi di pesa pubblica ecc.

Anche questo è un curioso modo di diminuirne nel bilancio gli oneri!

Ma v'è il miracolo affermato dall'Amministrazione comunale stessa nel proporre l'acquisto, di ricavar dal podere egualmente la rendita che dava prima. E dinanzi a siffatti meraviglia non c'è o che da inohinarsi e coprirsi il petto recitando; *crudo quia absurdum*.

Risulterebbe dagli atti potuti consultare che le L. 7500 dovevano pagarsi all'atto della consegna del podere, il quale doveva essere consegnato dopo i raccolti dell'anno 1911. Ebbe effetto quella consegna? Come si provvide al pagamento, non essendovi fondi nel bilancio 1911 all'uopo?

Quanto alla consegna, non dovrebbe essersi compiuta cioè nel maggio testè decorso, perchè solo nel maggio consta essersi ottenuta l'approvazione dell'Autorità tutoria alla deliberazione d'acquisto. Ma non potrei garantire che non sia avvenuta anche prima, poichè non sarebbe la prima volta che si sono eseguite contrattazioni e spese, senza nemmeno aspettare il voto del Consiglio per lo stanziamento occorrente alla spesa e per il mezzo a coprirlo nell'entrata, nonchè la necessaria autorizzazione superiore.

La spesa straordinaria per adattare i locali della scuola normale compiuta e liquidata, nonostante le sentenze del Consiglio di Stato e nonostante la mancanza di fondi in bilancio per provvedervi è tipico esempio di ciò che è lecito nell'Amministrazione comunale di Cesena.

Ma, ammettendo puro che questa volta si sia voluto agire regolarmente, resta sempre sorprendente la disinvoltura con la quale si procede anche in questa nuova spesa per provvedere i mezzi.

La Giunta Comunale dapprima chiedeva facilità di provvedere con un mutuo provvisorio ad interesse del 5.50 per cento - o ciò durante l'esercizio 1911, non essendovi i fondi in bilancio. Non so se tale mutuo sia stato mai fatto - Non si può capirlo dagli atti susseguenti che sono:

1° - una deliberazione del Consiglio in data 16 settembre 1911, con la quale si approvava la proposta (ormai fatto compiuto) della Giunta per l'acquisto e si provvedeva a tale spesa investendo una parte delle L. 81 656 (cifra che poi risultò maggiore) ricavabili dalla vendita del bestiame della Tenuta di Capo d'Argine.

2° - Ordinanza 29 dicembre 1911 della Giunta provinciale Amministrativa con la quale si respingeva la deliberazione Comunale suddetta, dichiarando che il modo per far fronte all'acquisto era in contraddizione con quanto oramai stabilito a norma di legge circa l'investimento del prezzo del bestiame.

3° - La impostazione nel bilancio 1912 di una spesa, non già per L. 7500 ma per L. 10 mila all'art. 117, (spese obbligatorie straordinarie) col titolo di acquisto di terreno per il campo della fiera al Borello e spese relative, e la iscrizione corrispondente la entrata all'art. 41 (mutui passivi) di L. 10 mila colla intitolazione di Mutuo inteso da provvedersi col prezzo ricavato dalla vendita del bestiame della tenuta affittata alla Ditta Marzani e Müller. Stupida la innovazione del Mutui interni!

4. - Infine una nuova deliberazione Consigliare con la quale (16 gennaio 1912), senza tener alcun conto della ordinanza dell'Autorità Tutoria del 29 dicembre 1911, anzi burlandosene, si modificava la primitiva deliberazione 16 settembre 1911, ma non già per rinunziare, come voleva la Giunta Provinciale amministrativa, al prelevamento della somma dal capitale bestiame, bensì per accrescere questo prelevamento di altro L. 2.500, dovendosi acquistare del bestiame sul podere Ronchi e calcolare le spese di stipulazione del rogito.

Chi avrebbe creduto che, a persuadere l'Autorità Tutoria di aver avuto torto nel negare siffatto strano ed illegale modo di far fronte all'acquisto, sarebbe bastata una risposta del Comune così irrisoria ed erronea?

Infatti, non era errore, l'espone che in deliberazione Comunale determinava l'investimento fruttifero di una parte del ricavato del bestiame, quando il bilancio stesso 1912 dimostrava che quelle 10 mila lire costituivano non un mutuo attivo, ma un mutuo passivo, non un acquisto redditizio, ma un acquisto destinato a pubblici servizi, per di più con aumento di onere in confronto di prima?

E non era irrisoria il rispondere a chi negava di prendere in quel modo 7500 lire: *ebbene ne prendemmo 10 mila?*

Eppure ciò che pareva impossibile è avvenuto - La G. P. A. si è disdetta ed ha approvato, - Vero è che alcuni dei suoi membri sono mutati da quelli del 1911. Ma il Presidente Prefetto è pur quell'istesso - e soprattutto doveva essere immutabile una decisione che poggiava sulla osservanza della legge, sul criterio della più elementare regolarità amministrativa.

La morale di tutto ciò lasciamola trarre al lettore, al contribuente, a chiunque abbia buon senso o voglia riflettere sulla gestione finanziaria del nostro disgraziato Comune.

Note Agrarie

Quando deve essere incominciata la mietitura.

Crediamo necessario fissare bene alcune norme da rispettarsi nell'eseguire questa pratica agraria abbastanza importante, perchè chi legge queste modeste note possa profitarne ed esigere fermamente dai suoi contadini, che tengono adottate. Diciamo esigere fermamente, perchè continua nelle nostre campagne qualche grave pregiudizio, che deve essere rimosso.

I nostri coloni in generale mietono il grano troppo tardi. I coloni di collina non solo incominciano la mietitura troppo tardi, ma commettono il grave errore di far subito i covoni appena mietuto, senza lasciare qualche tempo le cove sulla stoppa a finir di maturare; e quello che è peggio formano i covoni troppo grossi, non li pongono a seccare con le spiche in alto, ma li dispongono orizzontalmente ed al più presto li raccolgono in covoni o biche, quando ancora non sono bene asciutti.

Le norme, che praticamente rispondono agli interessi dei nostri agricoltori, sono le seguenti.

1. *Cominciare a mietere quando la pianta del grano è ingiallita per quasi due terzi a cominciare dalla spica, perchè alla base l'essiccamento allora è già avanzato, e quando le granella non sono più lattiginose e precisamente quanto sebbene molli si lasciano incidere dall'unghia.*

2. *Lasciare le cove o manelli qualche tempo a finir di maturare sulle stoppie, e non levarle mai, ancora verdi, in covoni.*

3. *Formare covoni non troppo grossi e non tenerli a seccare orizzontalmente, ma con le spiche in alto.*

4. *Non disporre mai i covoni in covoni o biche quando non sono bene asciutti e sono stati bagnati dalla pioggia.*

I principali benefici, che derivano dalla adozione di queste norme, sono presto detti:

1. *Coll'anticipare la mietitura si ha il vantaggio di incominciare il lavoro con calma, scegliendo i cantieri di grano, nei quali la maturazione si presenta più avanti, che negli altri: di distribuire meglio il lavoro della famiglia colonica.*

2. *Si evita il pericolo di lasciare per un tempo più lungo il raccolto esposto ai temporali (grandine, ecc.) ed al vento asciutto del mezzogiorno o corina, che affrettando l'essiccamento, deteriora la qualità del prodotto, diminuisce il volume ed il peso, rende possibile la caduta di qualche po' di prodotto sul terreno mentre con la mietitura si scuotono le spiche eccessivamente secche.*

3. *Riduce al minimo i danni della ruggine, che attaccando la pianta al cadere anche di poche gocce di acqua al momento della maturazione, sottrae una buona quantità dei materiali nutritivi, che son destinati a formare la spica.*

4. *Si ha un aumento di prodotto, perchè si ottengono delle granelle più grosse (turgide, più pesanti, più commerciabili, perchè più belle e più ricche in albuminoidi).*

5. *Si libera più presto il terreno per lavorarlo prima che il sole di luglio lo scocchi a lo indurisca. Anzi a proposito aggiungerei, che dopo formati i covoni è necessario falciare subito lo strame ed arare le stoppie immediatamente con un lavoro di aratura superficiale (circa 15 centimetri di profondità).*

e. m.

Conferenza agraria.

Domenica 16 corr. alle ore 18 il Direttore della Cattedra Ambulante terrà sul piazzale della Chiesa di S. Giorgio una pubblica conferenza di agricoltura sul tema: *Pratiche di Stagione*. Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire.

Difesa dei vigneti dalle malattie crittogamiche

Il locale Consorzio di difesa della viticoltura ha diramato la seguente circolare:

L'attuale andamento della stagione con piogge ad intervalli seguite da giornate calde, come è ben noto ad ogni agricoltore, non può che favorire le condizioni di sviluppo della peronospora in modo piuttosto impressionante.

A poco o a nulla hanno valso le irrorazioni eseguite precedentemente, perchè la pioggia ha dilavato le foglie dalla poltiglia antiperonosporica o il fungo parassita ha modo di svilupparsi a suo bell'agio distruggendo il fogliame a attaccando i giovani grappoli.

Il viticoltore adunque è nella necessità d'intensificare la lotta contro il pericolo che attualmente lo minaccia.

Quantunque i mezzi per combattere la peronospora siano ormai a cognizione di tutti, pur tuttavia crediamo cosa utile ricordarli ai viticoltori qualche norma indispensabile. Se in condizioni normali ed opportuno eseguire tre trattamenti principali con poltiglia bordelosa, completandoli qualche giorno dopo con solforazioni di solfo ramato, nelle condizioni meteoriche attuali, favorevoli come abbiamo detto allo sviluppo della malattia, è indispensabile aumentare

il numero dei trattamenti fino a che se ne verifichi il bisogno.

Sarà altrettanto necessario che il colono sappia bene confezionare la poltiglia bordelosa, risultanza di mescolanza di calce, solfato di rame e acqua e non a casaccio come sovente ci è stato dato riscontrare.

Di fatti, il colono essendo abituato a mettere eccessiva quantità di calce sull'acqua ramata per imbiancare le viti e non altro, fa sì che la calce impedisce colla sua azione alcalina l'attività dei sali di rame i quali rimangono inefficaci fino a che in detta azione alcalina non è stata neutralizzata dagli acidi atmosferici.

Un'ottima poltiglia bordelosa in ragione di un chilo di rame per ogni 100 litri d'acqua e con tanta calce quanta risulterà dalle cartine reattive si emulgisce come appresso:

Si sceglie in un recipiente che non sia né di ferro, né di zinco, in alquanto acqua calda o fredda un Kg. di solfato di rame e in un altro recipiente si stempera in 20 litri circa di acqua un Kg. di calce spenta. Questa acqua di calce si versa a poco alla volta nella soluzione di solfato di rame fino a che una cartina di fenolfaleina, che si avrà cura di bagnare ripetutamente nella miscela che si va confezionando e agitando, da bianca non sia divenuta rossa. Ottenuto questo si sospende di versare l'acqua di calce essendo sicuri che questa è sufficiente a neutralizzare il solfato di rame, quindi si completa il volume di 100 litri.

Così avremo la poltiglia antiperonosporica pronta e sicura.

Se poi si volesse ottenere un trattamento più pronto ed attivo, come lo abbiamo riscontrato l'anno scorso, per mezzo dei solerti agenti di campagna, Sigg. Manuzzi Silvio della Congregazione di Carità di Cesena, Vicini Secondo e Brasini Egisto, si aggiungano alla poltiglia sopra indicata gr 25 di sale ammoniacale (cloruro d'ammonio) che trovasi in vendita presso le farmacie. Tale miscela riuscirà efficace anche per l'autraco (voluta, balla ecc.) già comparsa in molti dei nostri vigneti.

Chi poi volesse sperimentare la pastiglia *Eclair* già preparata dal Vermorel che viene anche raccomandata da autorevoli agricoltori non farà male. Questa poltiglia, se corrisponderà alla consueta poltiglia bordelosa, sarà di un grande vantaggio al colono che senza preoccuparsi più in preparazioni di sostanze basterà che versi in 200 litri d'acqua il contenuto di un pacchetto della « *Poltiglia Eclair* » agiti le massa e la soluzione sarà completa.

Si ricordi inoltre che per salvare i grappolini d'uva minacciati, al pari delle foglie, dalla malattia, l'acqua ramata non è sufficiente perchè con questa non è possibile avvolgere i grappoli.

Perciò è assolutamente indispensabile eseguire dei trattamenti polverulenti con i quali si è sicuri d'investire tutte le parti del grappolo preservandolo dalla peronospora.

Per un rimedio sicuro raccomandiamo il solfo ramato garantito al 50%, altrimenti la polvere del Prof. Marsalecchi composta di:

Zolfo semplice	gr. 50
Solfato di rame polverizzato	• 10
Gesso	• 40

Per ulteriori chiarimenti o per ottenere gratis le cartine di fenolfaleina i viticoltori potranno rivolgersi alla Direzione Tecnica di questo Consorzio - Borgo Cavour N. 54 **CESENA** o alla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

INTERESSI LOCALI

Banca Popolare Cooperativa.

Siamo lieti di annunciare che il R. Prefetto di Forlì, con suo decreto in data 30 Maggio ultimo, ha conferita la nomina di gestore della esattoria di Bertinoro per il corrente anno alla nostra Banca Popolare, la quale sarà rappresentata, oltre che dal proprio direttore signor Guglielmo Caschi, dal Sig. Cav. Ferrari Urbano, attuale Direttore della Esattoria di Forlì.

Il consiglio della Banca, appena ricevuta la consegna, ha stabilito, con deliberazione altamente lodevole, che gli azionisti e correntisti, i quali abbiano da far pagamenti in dipendenza di tasse a Bertinoro, possono effettuarli presso la cassa della Banca di Cesena entro il giorno 16 di ogni bimestre; provvedimento codesto che sarà certo per riuscire gradito a tutti gli interessati.

Suppliamo, inoltre, che la Banca stessa è rimasta aggiudicataria delle esattorie di Bertinoro e di Sogliano-Borghetti per il decennio 1913-1922; e anche di quest'atto abbiamo ragione di compiacerci col Consiglio di Amministrazione, che, (consolidato il credito dell'Istituto ed eliminato le partite di difficile realizzo durante un lungo periodo di prudente raccoglimento), tende ora ad allargare la sfera delle proprie operazioni, nei Comuni limitrofi, con beneficio dell'Istituto stesso e del paese.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Sig. Direttore,

I repubblicani del *Popolino* continuano per conto dei Municipali la loro campagna denigratrice contro il Sen. Saladini - dipingendolo, e nel giornale e nei comizi e nelle prediche di propaganda rurale, come nemico del lavoratore e dei coloni.

Perchè il *Cittadino*, che ricorderà come il Sen. Saladini tanto si adoperò fin dagli inizi della agitazione agraria a favorire i braccianti nel conseguimento della abolizione dello scambio delle opere, non sente, non crede di dover ristabilire la verità innanzi al pubblico, facendo rilevare come l'accusato d'oggi fosse l'applaudito di poco tempo fa? Non fu egli, che volle primo dar l'esempio nel territorio Cesenate di accogliere i braccianti nel lavoro di trebbiatura? Vero è che ne ebbe dopo un compenso stranissimo al rovescio. - Ma ciò non toglie che egli sia sempre stato l'amico degli operai - anche contro l'interesse dei proprietari.

È gioverebbe anche ricordare come i proprietari si dolessero di lui perchè troppo facile a concessioni e conciliazioni.

Infatti, quanto non si agiti egli a discutere per ben tre volte la riforma del patto colonico, ottenendo notevoli miglioramenti a pro' dei contadini e attuandoli? È ultimamente, se potè formarsi l'accordo per l'arbitrato che condusse al lodo Sottoprefettizio, non lo si deve in gran parte all'intervento sudente del Senatore Saladini?

Che forse egli d'un tratto avrebbe mutato animo e propositi? Dove, come? Per la relazione Senatoria sul progetto di legge del Governo relativo agli infortuni sul lavoro? Ma la relazione non combatte il diritto del lavoratore, del contadino ad essere indennizzato, anzi lo afferma solennemente e lo vorrebbe ben meglio riconosciuto ed esercitato - combatte bensì ed a ragione contro il modo che si vorrebbe adottare, più favorevole ai proprietari grossi, agli esecutori delle assicurazioni, che non ai lavoratori della terra.

Imporre una tassa di premio di assicurazione obbligatoria - per tutti, compresi gli stessi mezzadri, togliere all'agricoltore il doppio e più ancora di quanto sarebbe da pagarsi a beneficio dei contadini, far intascare agli assicuratori una gran parte del danaro che dovrebbe invece lasciarsi in favore del lavoro agricolo, questi sono i gravi difetti della legge che il Governo ha presentato e contro i quali il Senatore Saladini ha scritto la sua relazione.

Quindi chi prenda da ciò pretesto a designarlo offensore dei diritti dell'operaio non è nel giusto, nell'onesto.

E' forse per la sua opera di combattimento contro gli errori amministrativi del Municipio che lo si può gabellare per nemico del lavoratore? Ma chi non capisce che egli vorrebbe un'amministrazione previdente e saggia, la quale non aggravasse eccessivamente i contribuenti, non mettesse in pericolo le sorti del Comune con debiti enormi, lasciasse che il denaro dei cittadini si distribuisse più equamente in lavoro a tutti, non arricchisse pochi a danno di molti e soprattutto fosse giusta, imparziale, dignitosa e curante l'interesse pubblico?

Su questo tutto dovrebbe insistere il *Cittadino* - perchè il silenzio per l'individuo colpito che si sente sicuro nella sua coscienza può ammettersi; nei giornali che vogliono educare al vero l'opinione pubblica, se si tace davanti a calunnie, non si può sperare che la folla da se stessa discorra e giudichi. E' necessario opporre ad una propaganda falsa ed iniqua, quella della realtà dei fatti e della giustizia negli apprezzamenti.

UN AMICO.

Vacanze scolastiche.

Caro Cittadino,

C'è a Cesena un assessore per la pubblica Istruzione?

In questa qui che arida ipotesi, mi faccia lecito di chiedere, perchè, nel pomeriggio del 27 scorso, giorno di festa religiosa, si è fatta vacanza nelle scuole femminili di Palazzo Masini nella scuola Normale femminile e in quella Professionale femminile.

Il Papa ha soppresso, per alti fini sociali, tante feste religiose, ed i Pontefici cesenati le mantengono forse per rappresentanza? Anche questa può essere una nuova forma di anticlericalismo!

X

Mercato dei bozzoli.

Anche quest'anno il mercato dei bozzoli si farà nei locali dell'ex Convitto Masini, benchè ora tali locali siano in gran parte occupati dalle Scuole Normali femminili e dall'annesso asilo. (Anzi l'asilo è stato già sfrattato e confinato in due stanzette del locale scolastico di Viale Carducci, assegnandogli per refettorio.... in cantina!)

Che cosa pensano di tutto ciò le autorità scolastiche di Forlì?

Dev'essere lecito, proprio nell'ultimo mese di scuola, in cui si fanno gli esami semestrali, che dovranno decidere della promozione delle alunne, disturbare con un mercato uno dei più importanti Istituti Scolastici?

Un padre di famiglia

X

Al saggio musicale di sabato scorso poteva assistere solo chi era munito di speciale invito. In altri tempi, era lasciato libero accesso al pubblico, pensandosi giustamente che le scuole del Comune, essendo mantenute col pubblico denaro, dovevano ugualmente essere soggette al pubblico controllo. Oggi che prevalgono sistemi più democratici, si è fatta una certa accurata degli invitati, ma sarebbe difficile dire con quali criteri, perché, in una stessa categoria di persone, quella degli impiegati, per esempio, molti esclusi potevano vantare uguali e forse superiori titoli dei preferiti. Se puoi illuminarmi, ne avrò piacere.

Un risetto.

CRONACA CITTADINA

Mentre esprimiamo ai moltissimi abbonati che ci hanno già fatto pervenire la loro quota di abbonamento le più vive grazie e rinnoviamo l'invito ai benevoli di facilitare il compito nostro, collaborando attivamente al giornale, rammentiamo ai molti altri, che fin qui lo hanno trattenuto, l'obbligo giuridico e morale di mettersi in regola con l'amministrazione, poiché il CITTADINO vive con le sole sue forze, e forse, facendo sicuro assegnamento sul concorso finanziario dei propri amici. In modo speciale facciamo appello a tutti i soci del Circolo Democratico Costituzionale, affinché vogliano prendere abbonamento al CITTADINO, rivolgendosi all'uopo al Sig. Cantoni Domenico (Agenzia Assicurazioni in Via Uberti).

Per la mancata rivista dello Statuto — Noi crederemo di mancare al dovere di pubblicisti coscienti e ligi al vero, se, per un malinteso senso di riguardo, o per timore di venir meno a quell'ossequio verso l'autorità, cui siamo inclini, ci astenessimo dal dir schietto l'animo nostro su di un fatto, che ha prodotto nella cittadinanza la più sfavorevole, la più incresciosa impressione. Intendiamo alludere alla revoca della consuetudine Rivista militare nella festa nazionale di Domenica scorsa.

Proprio all'ultima ora, quando già molta gente circolava per il Viale Carducci, ed era nel pubblico viva l'attesa, vixissimo il desiderio di acclamare i nostri soldati — già pronti e in pieno assetto di rivista fin dalle prime ore del mattino — al sparare insistente la voce che questa non avrebbe avuto più luogo. Tale voce, non creduta dapprima, doveva naturalmente, quando poi fu confermata, dare la stura alle più fantastiche supposizioni. Vi ora perfino chi spergiurava di sapere che la saponazione era dovuta ad un telegramma annunciante un grande rovescio delle nostre armi in Africa! E se pochi credevano alla diceria, tutti però erano d'accordo nel pensare che solo un grave avvenimento poteva aver provocato la subitanea misura.

Senonché la verità, o pur dir meglio, la versione ufficiale non tardò a diffondersi nella folla, raccolta in gruppi a far commenti.

La meravigliosa versione fu questa: che il Comando militare, in vista del tempo minaccioso in Italia sera precedente, riteneva che la rassegna sarebbe stata disturbata... dalla pioggia! Dall'opaca si cascava, come ognuno vede, in piena farsa. Niente a farlo apposta, il sole, proprio in quel momento, filtrava la sua luce attraverso il fitto della nuvolaglia. E la folla si perdeva lentamente ma vibratamente protestando.

Or poiché dobbiamo credere che l'unica determinante della sospensione — confermata da chi è in grado meglio di ogni altro di saper bene le cose — sia stata quella sopra enunciata, ci conceda a noi pure di vivamente dolerci di quanto è accaduto; di deplorare, cioè, che senza una plausibile ragione, ed anzi, per una causa che urta contro la ragione stessa, siano tolto alla città nostra il piacere di unirsi alle altre città sorelle nel far mostra dei suoi sentimenti patriottici.

Sbaglierebbe chi credesse che noi siamo teneri di apparenze, di spettacoli, di parate. Nulla di quel che è vano luccichio ci seduce.

Pensiamo però che, in un paese come il nostro, infuocato ai partiti estremi, e in un momento come questo, in cui al patriottismo Romano si muovono acerbe e pur troppo non im-

ritate censure, l'unico modo che si offre agli amici delle istituzioni, per veder questo decorosamente affermato, è quello di fusteggiare i fasti nazionali, di esaltarsi alle glorie dell'Esercito, che è il simbolo più significativo della Patria e del Re.

E pensiamo che, allorché l'autorità, la quale dovrebbe essere di questo sentimento efficace propulsore, si tira in disparte e si eclissava, dovrebbe per lo meno rendere qualche conto del suo strano contegno, se non al pubblico, a chi sta sopra di lei, e può tranquillizzare la pubblica coscienza, giustamente preoccupata da metodi tanto insoliti o disinvolti.

Pro espulsi dalla Turchia — Per iniziativa del Sottoprefetto, a cui fu fatto un plauso, si è costituito un comitato, allo scopo di raccogliere offerte per i cittadini cacciati dalla Turchia, e già è stata composta la commissione esecutiva, onde attuare, nel miglior modo possibile, la provvida idea.

La Commissione desidera di essere convalidata da tutte le gentili Signore e dagli egregi cittadini che vorranno prestarci, e perciò ha stabilito di tenere un'adunanza domenica 9 corrente, alle ore 9.30 antimeridiane, nella Residenza Municipale.

La Commissione è composta dell'Ing. Angeli, Sindaco, del Colonnello Castaldi, comandante il Presidio, di S. E. Mons. Giovanni Cazzani, Vescovo, del cav. Di Giorgio, Sottoprefetto, dell'avv. Franchini, Presidente della Congregazione di Carità e del prof. Vergnano, Presidente della locale Sezione della Dante Alighieri.

Térésah a Cesena — Giorni sono fu di passaggio nella nostra città la geniale scrittrice Térésah il cui ultimo volume di novelle « Il corpo e l'ombra » l'ha riasfermata in prima fila tra gli scrittori italiani. Térésah che stava compiendo un giro in Romagna (e si dice che ella voglia inquadernare nella vita e nel paesaggio di Romagna qualche suo prossimo lavoro) ha visitato a lungo la nostra città, riportandone ed esprimendone la più gradita impressione.

Incidenze — Lungo la via del Vecchio Macello, all'angolo di imbocco col Subborgo Cavallotti, sostano giornalmente tutte le biracce che servono al trasporto del pesce; ciò che produce un tanto nauseabondo assolutamente pericoloso alla pubblica igiene, e che muove gli abitanti di quei luoghi a protestare... peggio di una Banex.

Poiché i calori estivi sono imminenti, non riterrebbe opportuno l'ufficio d'Annona di ordinare ai signori possessori di riporre in luogo lontano, ed alla debita distanza dall'abitato, i poco odorosi veicoli che servono al trasporto del pesce?

Omicidio — Il 2 corr. alle ore 19, nel pubblico Caffè, sito in Porta S. Maria e condotto da Gaspari Pasqua, certo Tommasini Giuseppe di Fortunato di anni 30 muratore, per ragioni di gelosia, uccise con un colpo di pistola, Bellavista Ermenegilda di anni 41 da Gatteo.

L'omicida è tuttora latitante.

Disgrazie — Al Macerone verso le ore 9 del 6 Giugno il contadino Strolli Giovanni, avvicinandosi imprudentemente ad un cavallo nella stalla, venne colpito con una groyppata alla testa rimanendo all'istante cadavere.

A Longiano il ragazzo Maestri Antonio di anni 10, trastullandosi intorno ad un pesante cavalletto di legno, cadde riportando la frattura del cranio che fu causa della di lui morte immediata.

Consiglio Comunale — L'adunanza consigliare indotta per Venerdì 7 corr. è rimessa a Martedì 11 alle ore 16.

Forno Crematorio — L'Associazione per la cremazione dei cadaveri, nata qui nel 1908, ha proceduto in questi giorni alla nomina delle cariche sociali e all'approvazione in linea di massima di un progetto per l'area crematoria, che dovrebbe sorgere nel recinto del Cimitero urbano.

Aspiranti conduttori caldaie a vapore — Il 10 Luglio e seguenti, avrà luogo presso la Prefettura di Ascoli Piceno, una sessione d'esami per gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore. La domanda in carta da bollo da L. 0.60, ed i necessari documenti dovranno essere fatti pervenire a quella Prefettura non più tardi del 30 Giugno corrente.

Cassa di Risparmio — La situazione al 31 maggio passato si riassume in L. 8.514.838,47 di attivo e la L. 7.845.315,65 di passivo. Il patrimonio dell'Istituto è di L. 648.927,49; i depositi ammontano a L. 6.729.703,48.

Cassa di risparmio postale — La situazione a tutto il mese di Aprile 1912 era la seguente: Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911 . . . Lire 1.889.864.239,27 Depositi dell'anno in corso . . . 308.665.244,78

Rimborso id. id. . . Lire 2.198.629.484,05

Rimborso id. id. . . 298.196.685,08

Rimanenza a credito . Lire 1.900.432.797,97

Theatralia — Sabato 15 e Domenica 16 prossima al Teatro Giardino avremo due rappresentazioni straordinarie della primaria compagnia di Operette Varney Martinez; con la Vedoca Allaga ed il Conte di Lussemburgo.

La Compagnia, che giunge preceduta da ottima fama richiamerà certamente numeroso pubblico desideroso di sentire le note due operette nella vera loro interpretazione.

Dal 22 al 30 corr. avrà luogo allo stesso Giardino una serie di recite della applauditissima Compagnia Drammatica Italiana, già diretta dal compianto e celebre artista Ferruccio Garavaglia ora assunta dal Cav. Enrico Dominici.

Eccezionale e modernissimo repertorio.

Concorsi — È aperto un concorso a N. 10 posti di alunno d'ordine nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

Le domande di ammissione agli esami, in bollo da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 16 Giugno 1912 alla Prefettura di residenza degli aspiranti.

È aperto un concorso a N. 25 posti di alunno di ragioneria nel personale dell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

Lo domande di ammissione agli esami, in bollo da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del 15 Luglio 1912 alla Prefettura di residenza degli aspiranti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla locale Sotto Prefettura (Ufficio Gabueto).

Concorso — È indetto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per esami a dieci posti di alunno volontario di ragioneria. Il termine utile per presentare domanda di ammissione al predetto Ministero scade col trenta giugno corrente.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura della provincia.

Scuole Elementari — È aperto il concorso a tre posti di maestra delle scuole miste rurali collo stipendio annuo di L. 1200 soggetto alle ritenute di R. M. e Monte Pensioni, coll'aumento di un decimo per quattro sessenni.

Il termine per la presentazione dei documenti scade il 31 Luglio p. v.

La Prefettura comunica che nella sistemazione del settore orientale di difesa della Piazza di Derna furono costruite dai soldati due solide torrette alle quali furono dati i nomi di Forth e Cesena per desiderio espresso dai laboriosi soldati che le costruirono e che appartengono al 22 Fanteria, formato in gran parte dal complemento inviato dal 12 Fanteria, qui di stanza e fino al 24 Aprile anche dai richiamati di questo Comune della classe 1888.

Tassa bestiame — Per 15 giorni consecutivi da oggi, nella Ragioneria Comunale, (Sezione Tasse) sarà ostensibile al pubblico la tabella principale dei contribuenti alla tassa bestiame per l'anno 1912 compilata dalla Giunta Comunale, perchè gli'interessati possano produrre, non più tardi del 2 Luglio p. v., le eccezioni che credessero loro competere.

Il Mercato dei bozzoli (Palazzo Masini, Via Chiaravanti) comincerà Mercoledì 12 corr. restando aperto dalle ore 7,30 alle 14.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 9 Giugno in Piazza Fabbri, dalle ore 21 alle 22,30:
1. Monti — Marcia Militare
2. Auber — Zanetta - Sinfonia
3. Verdi — Traviata - Atto III
4. Saint Saëns — Sansone e Dalila - Fantasia
5. Tristano — Maggio Fiorito - Boston

Stato Civile dal 1. al 7 Giugno 1912.
NATI — Maschi 10 Femmine 12 — Totale 22.
MORTI — Santerini Alfredo di m. 11 — Ruffilli Colomba di a. 64 — Severi Francesco di a. 63 — Bertozzi Colomba di a. 82 — Rossi Maurizio di a. 29 — Tontini Ubaldo di a. 16 — Fioravanti Adriana di m. 7 — Buda Maria Rosa di a. 68 — Mariani Cleto Giuseppe di a. 53 — Vicini Adele di a. 25 — Righi Giovanni di a. 61 Bellavista Enrichetta di a. 42 — Zavalloni Sebastiano di a. 77.

MATRIMONI — Senni Egisto con Pieri Malvina — Guidi Primo con Molinari Silvia — Cantoni Domenico con Mancini Palma — Conti Vittorio Tullio con Gualtieri Caterina — Menghi Urbano con Medri Bianca — Gardini Natale con Rasi Margherita — Brighi Giuseppe con Foschi Giulia.

Premiato Stabilim. Tipografico Biasini Tonti Amaducci Carlo — gerente

SOLO IL CAFFÈ = ELETTRICO

preparato colla macchina

Excelsior a ebollizione

istantanea merita il vero nome di

CAFFÈ-ESPRESSO

Gustatelo al CAFFÈ NAZIONALE

Corso Mazzini 9

I FRATELLI ZAVAGLIA

con Bar in Piazza Vittorio Emanuele, per appagare il desiderio della loro numerosa clientela hanno acquistata una macchina per Caffè "LIBIA", della Spett. Ditta G. Radaelli di Milano, ultimo ritrovato della meccanica moderna.

Si lusingano che vengano onorati da sempre crescente clientela la quale sarà servita colla massima cura.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *Migione antisettica* preventiva infallibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna congedarla con tante altre imposture. È di effetto immediato nel caso recedente distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4530.

Per Limitare il Rincaro dei Viveri L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grasso parmigiano squisito; ESTRATTO PORDORRO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, grasso; AALLINI di Calceano, eccellenti; VINI ed OLII Toscani. - PREZZI di produzione. - PESO netto esatto.

ESANOFELÉ
GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA
15 GIORNI DI CURA
GUARIGIONE CERTA
F. BISLERI & C. MILANO

Otto e chi sceglie più di Lire 25.
Fabbrica Telaria
E. Frette & C.
Monza
Telaria | Tovaglierie
Fazzoletti | Tende | Coperta
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filliale
in **BOLOGNA**
Piazza Cavour, 1.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

